



VIII Rapporto sulla condizione assistenziale dei malati oncologici – pag. 147

LO STIGMA DI MALATTIA NEL PAZIENTE ONCOLOGICO, UNA CAUSA DI EMARGINAZIONE SOCIALE

P. Gritti, A Costantini (SIPO)

Una persona è oggetto di stigma sociale quando una sua caratteristica personale diviene oggetto di discredito. Lo “stigma di malattia” si riferisce alla considerazione negativa rivolta a una persona malata o ad un gruppo di pazienti. È caratterizzato da comportamenti collettivi che emarginano i pazienti ma anche dal sentimento di colpa e auto-svalutazione che questi provano in conseguenza della propria emarginazione. Lo stigma sociale affligge, in modo particolare i pazienti oncologici.

Lo stigma di malattia è causato da sei atteggiamenti verso il paziente. Il primo, chiamato “pericolo”, si riferisce al rischio di nocività per se stessi percepito verso il paziente; il secondo, “decorso”, si riferisce alla percezione della cronicità e del peggioramento della malattia nonché alla percezione di incurabilità con la prospettiva della morte del paziente; il terzo componente, “origine”, si riferisce alla rappresentazione sociale delle cause di malattia il cui aspetto rilevante consiste nella attribuzione di responsabilità personale al paziente.

I tre aspetti rimanenti riguardano il rifiuto del danno estetico sofferto dal paziente, il desiderio di nascondere agli altri la sua malattia e, infine, dalla consapevolezza delle difficoltà quotidiane che la malattia può causare. Lo stigma incrementa il distress dei pazienti e dei caregivers, contribuisce al disagio relazionale causato dalla malattia ed influenza negativamente la qualità di vita ed il benessere psicofisico dei pazienti i quali sono, di conseguenza, inclini all’isolamento sociale.

Combattere lo stigma che investe il paziente oncologico è un obiettivo essenziale dei programmi di riabilitazione psicosociale in oncologia. Questo obiettivo è condiviso dalle associazioni di volontariato e dalla Società Italiana di Psico-Oncologia (SIPO).